

VIAGGIO IN LIBANO, TRA CURIOSITA' ed EMOZIONI

Paese difficile, il Libano, da decifrare e quindi descrivere, soprattutto per un semplice turista; ma senz'altro Paese che stupisce e/o incanta sia per la sua lunga storia (si parte dai Fenici ,discendenti dei Cananei, dal 3.500 a.C. per finire con la "gestione" francese dal 1920 al 1943), che per la varietà del paesaggio e, soprattutto, per l'oggi dalla incerta stabilità.

Partiamo dall'oggi. Quei presidi militari, quei carri armati che si incontrano ancora adesso, in tempo di pace, in Libano non possono non emozionare e far riflettere su che cosa ha vissuto in tempi a noi non lontani questo piccolo lembo di terra (una volta e mezza il Friuli), di non più di 6 milioni di abitanti. Come non può stupire ed emozionare la vista di case (soprattutto a Beirut) crivellate da colpi di arma da fuoco inglobate tra palazzi, anche sontuosi, di recente e moderna costruzione.

Questo evidente effetto contrastante sembra voler ricordare il passato, ma ancor di più essere di monito per il futuro.

Il centro di Beirut , poi, in un'area piuttosto ristretta sembra offrirci il biglietto da visita del Paese raggruppando, una vicino all'altra, una moschea, una chiesa greco-ortodossa, una cattedrale ortodossa, una chiesa dei frati cappuccini e una chiesa maronita; il tutto tra resti romani e un caravanserraglio.

Anche se tutto ciò ci trova preparati, non per questo non manca di stupirci il sapere che in Libano ci sono ben 18 confessioni religiose e, come non bastasse, le tre più numerose (Maroniti, Sunniti e Sciiti) si dividono le tre maggiori cariche dello Stato.

Restando sempre a Beirut, come si fa a non stupirsi di fronte alle magnifiche statuine in metallo di epoca fenicia conservate nel bellissimo museo nazionale! Straordinario, sempre a Beirut, è percorrere il bellissimo lungomare (la Corniche) e ammirare le Rocce del Piccione.

Uscendo dalla capitale, emoziona vedere l'antico porto di Tiro da cui abilissimi marinai Fenici partirono per raggiungere l'Occidente a cui fecero conoscere la porpora, il legno di cedro, l'alfabeto lineare e insegnarono a lavorare il vetro. Trovare, poi, i resti di tante città romane non può se non inorgoglire noi viaggiatori italiani. Ma è in montagna, davanti ai resti dei templi della città di Baalbek, definita da Byron "il trionfo della pietra", che la nostra discendenza

dagli antichi romani ci lusinga e ci emoziona. Qui, infatti, i nostri antenati hanno costruito nel I°sec. D. C. templi ciclopici a Giove, a Venere, a Bacco e a Mercurio in risposta, si pensa, all'inizio del Cristianesimo. Ed è sempre a queste zone di montagna che si riferiscono diverse vicende della Bibbia, tra le quali, ma è tutto da dimostrare, il luogo di nascita di Adamo e l'altura dove Caino uccise Abele.

Ed è così che ancora di più il Libano ci fa sentire e vivere nella leggenda e nella storia.

Ma è anche la natura che stupisce ed emoziona in questa terra; nella valle dei Cedri è la possanza di queste piante, dovuta anche a 1500 anni di vita, che ci lascia sbigottiti; nella valle di Kadisha non ci sembra vero che i meli in fiore distino a pochi metri dalla neve che in queste zone persiste anche per 6 mesi.

Un forte senso mistico, poi, lo si trova sempre tra questi monti davanti a caverne-eremo, chiese ricavate dalle rocce e nella casa- museo del poeta e mistico Gibran dove si conservano le sue spoglie.

Altra fonte di emozione e di stupore si ha visitando Tripoli, rimasta con i suoi souq e le sue viuzze in pieno Medio Evo, come all'epoca dei Mamelucchi. Questa città, seconda nel Paese in ordine di grandezza, ci appare ferma nel tempo, profondamente diversa da Beirut, proiettata verso un futuro seppur incerto.

Finisci di stupirti e di ammirare questo paese quando ti dicono che in questo fazzoletto di terra c'è il più alto paese del mondo ancora abitato e che la leggenda narra che Baalbek è la più antica città del mondo.

Il Libano è un paese dove tutto si muove, ma dove nulla sembra cambiare, perlomeno non verso una direzione stabile e rassicurante.

Daniela Perini